

Voto e commissario, Ca' Farsetti ferma E le categorie siglano il «Patto Venezia»

Terna di nomi per la transizione: Nardone, Valenti e Galante. Pd diviso tra voto a ottobre o primavera. Le associazioni: cambiare la politica

VENEZIA — E' una terna di nomi, a questo punto, quella che il governo sta vagliando, per il commissario di Venezia. Sono sul tavolo di Luciana Lammorgese, ex prefetto di Venezia ora capo di gabinetto del ministro degli Interni Angelino Alfano. Dirigenti a fine carriera o già in pensione, il profilo che accomuna tutti è che conoscono Venezia, la sua complessità, dalla gestione dell'ingorgo di mondanità degli eventi della Biennale e della Mostra del Cinema alle questioni cruciali: grandi navi, Marghera e Mose.

Il profilo è quello di un servitore dello Stato che possa guidare Ca' Farsetti ai di là dei tecnicismi e con occhio attento alla città sia al traguardo delle elezioni a breve termine in autunno, sia al guado della naturale scadenza dei dieci mesi da qui alla scadenza naturale delle elezioni nella pri-

mavera del 2015. I nomi da cui il consiglio dei ministri individuerà il commissario sembrano essere quelli di Guido Nardone, già prefetto a Venezia e commissario negli ultimi anni a Latina e Forlì, Valerio Valenti vice prefetto in laguna e dal dicembre del 2013 al vertice della Direzione Centrale per gli affari generali e per la gestione delle risorse finanziarie e stru-

mentali del Dipartimento delle libertà civili e dell'immigrazione e Pierfrancesco Galante questore a Venezia e oggi prefetto a Pordenone e prossimo alla pensione. Le voci a Venezia sono diverse, il governo le ha ascoltate tutte. Poi Renzi deciderà. «Nell'interesse della città bisogna votare prima possibile — dice il senatore del Pd Felice Casson — Ci sono

temi urgenti quali Mose, Marghera, navi, Casinò e non si può restare col commissario per tanto tempo. Sono temi che chiedono una decisione politica. E la politica deve pensare prima al bene della città che a quello dei partiti». La posizione maggioritaria nel Pd veneziano è quella di lasciare decantare il ciclone Mose che ha travolto la città fino alla

scadenza naturale della prossima primavera. L'ha detto il segretario metropolitano Marco Stradiotto e lo ribadisce il deputato Andrea Martella. «Si dovrà nominare un commissario che affronti cose importanti, una personalità che abbia una visione strategica — dice — Nel frattempo la politica non abbandona il campo e dovrà mettere in gioco pro-

grammi e uomini per costruire una svolta». Giusto l'opposto di quello che pensano le associazioni che ieri si sono riunite al Palaplip di via San Donà.

A lanciare la sfida di una gestione «dal basso» della cosa pubblica è «Reset, cambiare Venezia 2015» ma già hanno dato la disponibilità a provarci Venessia.com, Luminosi giorni, l'ex lista civica «Una grande città e Adesso Venezia Mestre. In una cinquantina si sono riuniti all'ex centrale del latte e tra i partecipanti c'erano ex consiglieri comunali come Renzo Scarpa (Gruppo Misto), Simone Venturini (Udc), Jacopo Molina (Pd), dalla provincia Diego Vianello (Scelta civica) e Davide Scano, uno dei candidati a sindaco del Movimento Cinque Stelle. Per tutti, le tangenti del Mose sono lo spartiacque per dare a Venezia un nuovo futuro amministrativo con una politica rinnova-

ta. Tredici associazioni di categoria nel frattempo hanno siglato il «patto di Venezia», una sorta di organismo di consultazione capace di aumentare il peso della rappresentanza del mondo produttivo veneziano nei confronti delle istituzioni pubbliche e in questi mesi del commissario che arriverà a Ca' Farsetti. Ci sono Ance, Cofartigianato, Confindustria, Aepe, Concommercio, Ascom, Cna, Apindustria, Ava, Coldiretti, Confcooperative, Legacoop, Confesercenti, e Luigi Brugnaro presidente di Umana interve-

nuto a titolo personale. «E' un fatto straordinario - commenta Ugo Cavallin, presidente di Ance Venezia - che le principali categorie economiche, nonostante le loro peculiarità, abbiano trovato da subito terreno fertile per una collaborazione. Ho trovato in tutti la volontà di fare squadra per rompere un sistema burocratico amministrativo che non consente a Venezia di cogliere a pieno le sue opportunità».

**Monica Zicchiero
Gloria Bertasi**



Ex prefetto Nardone



Ex questore Galante

